# Sfratto ai cordoni ombelicali Il Poma: solo nelle banche estere

In dieci anni 2.500 mamme li avevano congelati per la conservazione delle staminali per i loro figli
Per la legge non possono più essere custoditi in Italia. La Bamco convoca un'assemblea straordinaria

di Roberto Bo

Dicembre 2003: la firma della convenzione tra l'associazione Bamco e l'azienda ospedaliera

Una recente assemblea Bamco

Chissà dove andranno a finire le cellule staminali cordonali di Valeria, 10 anni, la prima bimba mantovana ad avere a sua totale disposizione il "tesoro" congelato al Poma in azoto liquido e conservato nei locali messi a disposizione della Bamco, la banca autologa mantovana del cordone ombelicale? Chissà dove andranno a finire le sue e anche quelle degli altri 2.442 bambini le cui mamme dal 2002 al 2010 hanno deciso di regalare ai propri figli una sorta di assicurazione sulla vita? Il rischio, infatti, è che le migliaia di sacche debbano al più presto essere trasferite all'estero. A ordinare lo spostamento fuori confine delle cellule cordonali è il decreto ministeriale del 18 novembre del 2009 "Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale per uso autologo-dedicato". Il contenuto del decreto è stato ricordato a metà luglio all'assocazione Bamco, con una lettera firmata dal direttore generale dell'azienda ospedaliera Carlo Poma, Luca Stucchi. Nella missiva il manager sanitario fa presente che in conseguenza della regolamentazione tuttora vigente «l'azienda Poma è intenzionata ad avviare un procedimento teso al trasferimento dei campioni di sangue placentare conservato in sede». Dove? La legge è chiara: in Italia chi volesse conservare il campione di sangue ad uso personale deve rivolgersi ad una struttura operante all'estero, previo rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione. In sostanza sul territorio nazionale le banche autologhe non sono consentite e quando a Mantova, nel 2002, nacque la Bamco la legislazione era diversa.

Una minaccia di "sfratto" per decreto, dunque, che ha già provocato la mobilitazione dell'associazione di volontariato. Per questo il 22 ottobre Bamco ha convocato un'assemblea straordinaria, chiamando a raccolta tutte le mamme, che si svolgerà all'auditorium Mps in via Luzio alle 21. All'ordine del giorno un solo argomento: assumere importanti decisioni riguardanti la riorganizzazione logistica dei cordoni, che si è resa necessaria dopo le modifiche normative del 2009 e che è diventata oggi improrogabile alla luce della recente comunicazione dell'azienda ospedaliera. Nel corso dell'assemblea – si legge sul sito della Bamco dove è stata pubblicata la convocazione – le mamme saranno chiamate a prendere una decisione. In sostanza tutte le socie Bamco dovranno sottoscrivere se adeRire all'invito del Poma di trasferire all'estero le sacche di sangue conservate in ospedale oppure assumere altre iniziative.

Dall'ospedale nessun commento, se non dopo l'assemblea, anche se ai piani alti qualcuno si lascia scappare che la questione è molto delicata e per questo va risolta attraverso un percorso già iniziato. La Bamco nacque nel 2002 e fino al 2010 ha raccolto e conservato i cordoni ombelicali delle donne mantovane arrivando a quasi 2.500 sacche. A fine 2009 lo stop alla conservazione autologa (per se stessi) in Italia, permettendola solo all'estero, anche per i cittadini italiani. Da quel momento Bamco è rimasta centro di conservazione, dei cordoni donati in precedenza, e punto di riferimento informativo e di consulenza. Salvo una parentesi, a inizio 2010, con le nuove sacche raccolte a Mantova e trasferite in un istituto di San Marino. La donazione è ancora consentita in forma allogenica (non più per se stessi, ma per tutta la comunità), ma la conservazione è garantita dall'ospedale San Matteo di Pavia, con cui il Poma è convenzionato.

CHE COSA SONO

## Cellule utili per i trapianti e per la cura del Parkinson

Bamco nasce con l'obiettivo di raccogliere e conservare le cellule staminali dal cordone ombelicale donato dalle neo-mamme. Queste cellule (banca autologa) resteranno di proprietà del donatore e possono essere congelate anche per 30 anni. La Bamco Onlus è stata fondata il 5 marzo 2002 grazie all' intuizione di Luciano Monesi, Pasquale Paolo Pagliaro, Antonio Parma, Gabrio Zacchè, Elsa Sarzi Puttini e con il sostegno di larga parte della comunità mantovana. Da anni Giovanna Gamba è la presidente. Ma che cosa sono le cellule staminali il cui studio da tempo apre importanti scenari nella cura di malattie gravi e degenerative? Sono cellule giovani, ancora poco o per nulla differenziate, che sono in grado di riprodursi (anche in coltura artificiale) per poi dare origine a organi e tessuti. Durante la vita intrauterina, il sangue del feto scorre lungo il cordone ombelicale fino alla placenta, dove viene nutrito e ossigenato dalla madre. Il sangue feto-placentare è ricco di cellule staminali emopoietiche, cioè in grado di produrre spontaneamente tutte le cellule del sangue. Raccogliere e conservare in azoto liquido questo sangue è facile. Le cellule staminali autologhe rigenerano il proprio midollo osseo meglio di qualunque altra, quando questo diventa necessario a seguito di leucemia o di chemioterapia.

Ecco i campi potenziali di applicazione futura delle cellule staminali autologhe: Alzheimer, diabete, malattie degenerative di cuore, fegato e osteo-muscolari, Parkinson, ictus cerebrale, lesioni del midollo spinale, malattie autoimmuni, terapia genica. Ultimamente, in ambiente scientifico, si ritiene che la potenzialità terapeutica delle staminali possa aprire nuovi orizzonti nel campo dei trapianti ematopoietici, dei vaccini antitumorali e della ricostruzione dei tessuti danneggiati (tessuto nervoso, osteo-articolare, muscolo cardiaco).

# Staminali sfrattate dal Poma

Le sacche con le cellule donate da 2.500 mamme devono andare all'estero

I cordoni ombelicali raccolti al Poma negli ultimi 10 anni, quasi 2.500, dovranno finire all'estero. A dirlo è la legge che vieta in Italia la conservazione autologa (per se stessi) delle cellule staminali. La Bamco convoca l'assemblea urgente.

BO A PAGINA 9

IL BATTESIMO

## La Marcegaglia fu testimonial La moglie di Ciampi madrina

L'ex presidente di Confindustria Emma Marcegaglia fu testimonial della Bamco fin dal momento della sua nascita. E in occasione della visita a Mantova del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (novembre 2002) l'associazione fu presentata alla moglie dell'allora capo dello Stato, la signora Franca.

Le "Amiche della Bamco" furono ricevuta in prefettura in un incontro tutto al femminile, al quale presero parte, oltre alle socie fondatrici della Banca autologa mantovana, anche Emma Marcegaglia e la madre Mira. Il futuro numero uno di Confindustria comunicò proprio in quella occasione che stava per diventare mamma. A metà incontro arrivò anche il Presidente. «Carlo hai sentito – disse la signora Franca al marito – Emma aspetta una bimba. Guarda, la gravidanza l'ha resa ancora più bella». Ma l'argomento del giorno erano le cellule staminali e il progetto della banca del cordone ombelicale. Alla fine alla signora Ciampi fu donata una targa d'argento con la scritta "Madrina della Bamco, Mantova, 20 novembre 2002».